

New brand in Europa degli equivalenti Sanofi

» Zentiva è il nuovo marchio che in Europa, Russia e Turchia caratterizzerà i farmaci generici del Gruppo Sanofi andando a sostituire la *European Generics Platform* di Sanofi - creata nel 2009 - fondata sui tre brand: Zentiva, Winthrop e Helvapharm. L'azienda punta su quattro grandi siti produttivi che impiegano quasi tremila dipendenti, oltre trenta mercati e un portfolio di quattrocento farmaci in più di ottocento formulazioni farmaceutiche. I punti di forza su cui può contare sono la capacità di essere *time to market*, ovvero di immettere prodotti sul mercato all'indomani della scadenza dei brevetti e la disponibilità di laboratori di sviluppo dotati di tecnologie di altissimo livello.

Zentiva Italia ha un consolidato portfolio prodotti costituito da importanti molecole, tra cui anche farmaci equivalenti che hanno come medicinali di riferimento prodotti Sanofi a brevetto scaduto: amiodarone, acido ursodesossilico, ramipril, ramipril + idroclorotiazide, alufuzosina e zolpidem. Zentiva Italia opera nelle aree: sistema nervoso centrale, cardiovascolare, oftalmologia, medicina interna, oncologia. Per il 2012 sono previsti ulteriori dodici nuovi lanci, tra cui atorvastatina, valsartan e l'associazione valsartan + idroclorotiazide. Grazie al lavoro di ricerca, inoltre, sviluppa originali formulazioni e modalità di somministrazione che aumentano gli ambiti di applicazione di molecole già note. Di recente, infatti, l'impegno della Divisione Sviluppo di Zentiva ha portato alla realizzazione di un farmaco a base di ibuprofene ad azione ultrarapida, capace di dare sollievo al dolore in soli 15 minuti. Inoltre, grazie all'acquisizione di un particolare dispositivo di somministrazione farmacologica inalatoria per il trattamento di patologie dell'apparato respiratorio che consente l'inalazione multidose di polveri secche, sta ottimizzando una piattaforma ad hoc per lo sviluppo.

Nuovo dispositivo per la risincronizzazione cardiaca

» Circa un terzo dei pazienti affetti da scompenso cardiaco avanzato non risponde in modo efficace alla terapia di resincronizzazione cardiaca (CRT). Per migliorare il tasso di efficacia della terapia, è importante offrire a ciascun paziente una programmazione periodica personalizzata dell'intervallo di tempo che intercorre tra gli impulsi elettrici inviati alle diverse aree del cuore. Gli attuali metodi di ottimizzazione includono l'ecocardiografia e l'uso di altri sistemi specifici di cui sono dotati alcuni dispositivi cardiaci: tutti questi metodi prevedono fasi manuali e di solito vengono eseguiti una sola volta e solo quando il paziente è a riposo. Per superare questo problema, è stato recentemente lanciato sul mercato europeo il nuovo dispositivo SonR, dotato di un sensore micro-accelerometrico che, all'interno dell'elettrocatteter, consente di misurare le vibrazioni delle strutture miocardiche durante il ciclo cardiaco. In questo modo consente l'ottimizzazione automatica e settimanale del paziente nel corso delle sue normali attività quotidiane. I primi promettenti risultati clinici dimostrano che il dispositivo consente di aumentare i tassi di risposta alla terapia di resincronizzazione e di ridurre le ospedalizzazioni per scompenso cardiaco rispetto alle pratiche mediche standard con follow-up a un anno.



Chiesi punta e investe sulla ricerca

» Nell'attuale congiuntura economica, in cui anche il settore farmaceutico dimostra una crescita moderata, un'azienda controcorrente è certamente il Gruppo Chiesi, multinazionale farmaceutica italiana, a proprietà familiare. Il nuovo Centro Ricerche Chiesi, recentemente inaugurato a Parma,

rientra in una strategia che vede l'azienda fortemente impegnata nella ricerca di nuovi farmaci e soluzioni terapeutiche, e conferma il ruolo centrale dell'Italia nei piani di sviluppo mondiali di Chiesi (primo gruppo farmaceutico in Italia e 14° in Europa per investimenti in "ricerca e sviluppo"). Per il nuovo Centro sono stati investiti oltre 90 milioni di euro. Attualmente la struttura, sviluppata su una superficie coperta di 22.000 mq, ospita 300 addetti e potrà occupare fino a 450 persone, per la maggior parte ricercatori altamente qualificati, dedicati a individuare e sviluppare nuovi candidati farmaci e a completare il loro sviluppo clinico.

Vaccino anti-pneumococco ad hoc per over 50

» La Commissione Europea ha dato il via libera all'estensione d'uso del vaccino coniugato 13valente per le malattie causate dallo pneumococco anche nei soggetti con età superiore ai 50 anni. Lo stesso vaccino è utilizzato da 10 anni per la protezione dei bambini fino ai 5 anni di età ed è la prima volta che un vaccino coniugato viene indicato anche per gli adulti. La coniugazione ha lo scopo di garantire una protezione efficace e duratura anche in coloro che, a causa dell'età, hanno difese immunitarie "ridotte". Il vaccino coniugato è in grado di creare infatti una memoria immunologica che genera una protezione duratura nel tempo. Negli ultra 50enni basta così un'unica somministrazione per avere una produzione di anticorpi sufficientemente elevata e un'immunità di lunga durata. L'infezione da pneumococco colpisce prevalentemente i bambini fino a 2 anni e, negli adulti, vede l'incidenza salire dopo i 50 anni e raggiungere il suo picco dopo i 65.



Video di approfondimento sono disponibili sul portale www.mdwebtv.it, visualizzabili anche con smartphone/iphone attraverso il QR-Code